



*i Servi Inutili del Buon Pastore*  
www.servinutili.com - info@servinutili.com

## *Santo Natale 2017*

Assisi (PG), 16 Dicembre 2017

*«E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, ai giorni più remoti» (Mi 5,1).*

Carissimi Fratelli e Sorelle *Servi inutili del Buon Pastore* e carissimi *Simpatizzanti SI*,

è con grande gioia che mi rivolgo a voi nell'imminenza delle sante Festività Natalizie per augurarvi ogni bene nel Signore! Nel farlo ho voluto portare alla vostra attenzione questa frase del profeta Michea perché, dal mio recente e primo viaggio in Terra Santa, ho ancora negli occhi e nel cuore la bellezza e la grazia di quei luoghi.

Oggi Betlemme è divenuta una grande città che si confonde con Gerusalemme ma al tempo degli avvenimenti storici dell'incarnazione di Cristo, era un piccolo villaggio all'esterno del quale si incontravano diverse grotte occupate dai pastori con le loro greggi. Purtroppo di quella dove è nato Gesù ben poco si comprende dato che, nei secoli a partire dall'epoca bizantina, vi è stato costruito sopra l'enorme complesso della Basilica della Natività. Non molto lontano da essa, però, è ancora ben visibile e visitabile il sito delle grotte dei Pastori che aiutano il pellegrino a meglio comprendere come doveva essere quella in cui è nato Gesù. Ciò che più ha impressionato, entrando in esse, è la semplicità, meglio dire la povertà e l'angustia del luogo che rimanda immediatamente al fatto che per Maria ormai prossima al parto e per Giuseppe *«non c'era posto per loro nell'albergo» (Lc 2,7).*

Quando ti fermi in una di quelle grotte non puoi fare a meno di pensare al mistero della spogliazione di Dio realizzatosi dall'incarnazione attraverso la sua vicenda umana per culminare nella morte di croce<sup>1</sup> e, comunque, ... non c'era posto per DIO!

---

<sup>1</sup> Cf *Fil* 2,5-11.



## *i Servi Inutili del Buon Pastore*

www.servinutili.com - info@servinutili.com

E, nonostante tutto, Lui è venuto e si è incarnato, in silenzio; nell'umiltà di quella povertà; nel nascondimento del buio oltre che nel freddo di quelle grotte che, nel periodo invernale, tu percepisci come prima cosa quando entri in esse, insieme alla scomodità e all'angustia di quei «buchi» che ne costituiscono l'entrata!

«Non c'era posto per loro nell'albergo»!

Domandiamoci, dunque, carissimi SI: «E in noi, nell'albergo del nostro cuore, Gesù trova posto?

E quale posto trova?

E qualitativamente e quantitativamente com'è questo posto che riserviamo a Lui? ».

Quante volte ci siamo detti nei nostri Ritiri SI come sia importante una testimonianza cristiana che sia coerente con la grazia della santità del nostro Battesimo; una testimonianza frutto di un annuncio che prima che con le parole e gli atteggiamenti esteriori sia frutto di un'autentica vita cristiana che, nelle azioni coerenti con gli insegnamenti di Cristo e della Chiesa, dimostri fattivamente che abbiamo incontrato il Signore Gesù e che egli abita davvero in noi!

Ma dove possiamo autenticamente e teneramente incontrare Gesù, il nostro Signore e Salvatore, se non cominciando dalla realtà sconcertante e al contempo semplice del mistero del Natale.

Abbiamo mai pensato che Dio ci offre i pastori come autentici maestri per la comprensione del grande mistero del Figlio che si incarna, cioè, coloro che dal contesto dell'epoca erano considerati gli scarti della società ebraica?

È accertato, infatti, che i pastori, secondo quella che all'epoca era la mentalità religiosa d'Israele, erano ritenuti fuori dalla comunità. Essi, a ragione dell'attività che svolgevano, non potevano osservare i precetti religiosi e le norme di purità. Oltretutto, essi non godevano di



*i Servi Inutili del Buon Pastore*  
www.servinutili.com - info@servinutili.com

buona fama perché le greggi spesso finivano per invadere i campi altrui e in conseguenza di ciò chi le guidava passava per essere un ladro.

Eppure, nonostante tutto, Dio permette proprio ai pastori di scoprire «semplicemente che “un bambino è nato per noi” (Is 9,5) e comprendono che tutta questa gloria, tutta questa gioia, tutta questa luce si concentrano in un punto solo, in quel *segno* che l’angelo ha loro indicato: “Troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia” (Lc 2,12).

Questo è *il segno di sempre* per trovare Gesù. Non solo allora, ma anche oggi.

Se vogliamo festeggiare il vero Natale, contempliamo questo segno: la semplicità fragile di un piccolo neonato, la mitezza del suo essere adagiato, il tenero affetto delle fasce che lo avvolgono. Lì sta Dio.

Con questo segno il Vangelo ci svela un paradosso: parla dell’imperatore, del governatore, dei grandi di quel tempo, ma Dio non si fa presente lì; non appare nella sala nobile di un palazzo regale, ma nella povertà di una stalla; non nei fasti dell’apparenza, ma nella semplicità della vita; non nel potere, ma in una piccolezza che sorprende.

E per incontrarlo bisogna andare lì, dove Egli sta: occorre chinarsi, abbassarsi, farsi piccoli<sup>2</sup>. Dunque, come non sentirci interrogati da queste affermazioni che ci parlano della minorità e della piccolezza attraverso le quali Dio si riveste per manifestarsi umanamente al mondo, noi che ci chiamiamo «servi» e «servi inutili»?

Per far brillare in noi e rendere al meglio concreta testimonianza al nostro carisma fondante guardate quali grandi insegnamenti e spunti di riflessione possiamo trarre dal Natale!

«Il Bambino che nasce ci interpella: ci chiama a lasciare le illusioni dell’effimero per andare all’essenziale, a rinunciare alle nostre insaziabili pretese, ad abbandonare l’insoddisfazione

---

<sup>2</sup> FRANCESCO, *Basilica Vaticana, Omelia nella S. Messa della Notte di Natale 2016.*





## *i Servi Inutili del Buon Pastore*

www.servinutili.com - info@servinutili.com

perenne e la tristezza per qualche cosa che sempre ci mancherà.

Ci farà bene lasciare queste cose per ritrovare nella semplicità di Dio-bambino la pace, la gioia, il senso della vita.

[...] Il mistero del Natale, che è luce e gioia, interpella e scuote, perché è nello stesso tempo un *mistero di speranza e di tristezza*. Porta con sé un *sapore di tristezza*, in quanto l'amore non è accolto, la vita viene scartata. Così accadde a Giuseppe e Maria, che trovarono le porte chiuse e posero Gesù in una mangiatoia, "*perché per loro non c'era posto nell'alloggio*" (v. 7). Gesù nacque rifiutato da alcuni e nell'indifferenza dei più. Anche oggi ci può essere la stessa indifferenza, quando Natale diventa una festa dove i protagonisti siamo noi, anziché Lui; quando le luci del commercio gettano nell'ombra la luce di Dio; quando ci affanniamo per i regali e restiamo insensibili a chi è emarginato.

Ma il Natale ha soprattutto un *sapore di speranza* perché, nonostante le nostre tenebre, la luce di Dio risplende. La sua luce gentile non fa paura; Dio, innamorato di noi, ci attira con la sua tenerezza, nascendo povero e fragile in mezzo a noi, come uno di noi.

Nasce a Betlemme, che significa "*casa del pane*".

Sembra così volerci dire che nasce come *pane per noi*; viene alla vita per darci la sua vita; viene nel nostro mondo per portarci il suo amore. Non viene a divorare e a comandare, ma a nutrire e servire. Così c'è un filo diretto che collega la mangiatoia e la croce, dove Gesù sarà *pane spezzato*: è il filo diretto dell'amore che si dona e ci salva, che dà luce alla nostra vita, pace ai nostri cuori»<sup>3</sup>.

E quest'anno nei nostri Esercizi spirituali annuali abbiamo meditato con S.E.R. il Card. Sarah e Padre Matteo, proprio sulla Comunione, *sulla spogliazione e la profezia* che c'è nel mistero eucaristico.

---

<sup>3</sup> *Ivi*.



## *i Servi Inutili del Buon Pastore*

www.servinutili.com - info@servinutili.com

Quale intima connessione vi è fra il mistero del Natale e il mistero Eucaristico dove, in entrambi i casi, Dio si comunica, fa comunione con noi per redimerci e salvarci: innanzitutto nel mistero dell'Incarnazione che, poi, perpetua nel mistero dell'Eucaristia.

È proprio così carissimi fratelli e sorelle *SI*: nell'Eucaristia Cristo ogni volta viene in noi, anzi, potremmo senz'altro dire che nasce in noi come dal grembo di Maria e si pone nella mangiatoia del nostro cuore per realizzare in noi tutto il suo mistero di salvezza che giunge alla Passione, alla morte in croce e alla Risurrezione.

Carissimi, come ci dicevamo all'inizio dei nostri ultimi Esercizi spirituali: «c'è da rimanere senza parole, muti, attoniti di fronte a questo grande mistero se solo pensiamo a ciò che accade in noi quando ci nutriamo e quindi metabolizziamo nelle nostre cellule il preziosissimo Corpo e Sangue di Cristo.

Ancora Paolo ha una Parola assoluta al proposito che lo fa esclamare: *“Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”* (Gal 2,20). Anche in noi, carissimi, se vedessimo più chiaramente con gli occhi della Fede, nell'atto di ricevere la Comunione siamo crocifissi con Cristo e lui vive in noi perché in quel cibo Gesù ci assimila a sé e ci trasforma in Lui.

Quale grande mistero di amore che travalica e trapassa ogni logica umana e che solo possiamo accogliere nella fede e nell'amore per Cristo e per la Chiesa e che ci proietta nella dimensione divina di Cristo!»<sup>4</sup>.

Concludendo, carissimi fratelli e sorelle, nelle ormai prossime sante Festività Natalizie, lasciamoci invadere dalla luce soavissima ed al contempo accecante che promana dal mistero ineffabile dell'incarnazione di Cristo.

Ricordiamoci quando faremo la santa Comunione ricevendo Gesù di fargli spazio in noi affinché sempre ci sia posto per lui nel nostro cuore e dunque nella nostra vita.

---

<sup>4</sup> *SI* LUCA, *Introduzione agli Esercizi spirituali SI*, 27 ottobre 2017.



*i Servi Inutili del Buon Pastore*  
www.servinutili.com - info@servinutili.com

Impegniamoci ad entrare «nel vero Natale con i pastori, portiamo a Gesù quello che siamo, le nostre emarginazioni, le nostre ferite non guarite. Così, in Gesù, assaporeremo lo spirito vero del Natale: la bellezza di essere amati da Dio.

Con Maria e Giuseppe stiamo davanti alla mangiatoia, a Gesù che nasce come pane per la mia vita. Contemplando il suo amore umile e infinito, diciamogli grazie: grazie, perché hai fatto tutto questo *per me*»<sup>5</sup>.

Dio ci benedica e ci doni la Sua pace!

Auguri!!!

SI luca

Responsabile del Movimento dei SI

---

<sup>5</sup> FRANCESCO, *Basilica Vaticana, Omelia nella S. Messa della Notte di Natale ... o.c.*